MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

Martedì 26 marzo

SULLE PRIME PAGINE

ISRAELE. *La notizia del razzo partito dai territori palestinesi che ha colpito una casa in Israele ferendo sette persone è di ieri. Dodici ore dopo è partito il più vasto attacco contro la Striscia di Gaza dal 2014. Hamas, si legge sul manifesto, annuncia il cessate il fuoco, ma Israele non conferma. I giornali italiani di oggi parlano di una tensione internazionale che sta crescendo. Su Repubblica il commento di Vittorio Zucconi: "La guerra di Gaza fa paura al mondo". Su La Stampa una grande foto notizia in prima pagina sulla casa distrutta dal razzo lanciato dalla Striscia di Gaza. Sulla reazione di Israele scrive Michele Giorgio sul manifesto (p.9)*

LA CONFESSIONE DI BATTISTI. *Esattamente 40 anni dopo. Per la prima volta Cesare Battisti ha ammesso i quattro omicidi di cui era accusato e per cui è stato condannato. La confessione è arrivata ieri davanti al pubblico ministero di Milano, Alberto Nobili. "Era una guerra, ha detto l'ex leader dei Pac – ora chiedo scusa alle vittime". Ma per i famigliari delle vittime è solo una mossa tattica per evitare l'ergastolo. Il commento di Giovanni Bianconi sul Corriere della Sera e di Benedetta Tobagi su Repubblica: "Giù la maschera finalmente" (p.24)*

TRIA CERCA SOLDI. *Governo giallo-verde alla disperata ricerca di risorse finanziarie per coprire le iniziative politiche (elettorali) messe in campo. Oltre ai rapporti con la Cina dalla quale si spera arrivino nuovi investimenti per l'Italia, il Sole 24 ore di oggi lancia la notizia degli incontri del ministro dell'Economia, Tria con i fondi sovrani. Ma su Repubblica Roberto Petrini e Roberto Rho parlano dell'aumento record del debito (sei miliardi al mese) e dei tagli che il governo si appresta a fare su cantieri, scuola e sanità. Il tema è l'apertura del quotidiano diretto da Carlo Verdelli: Il record del debito. Sul Corriere della Sera da segnalare il commento di Dario Di Vico sugli effetti collaterali delle elezioni amministrative sull'economia e le scelte politiche da fare, ma che ora saranno rimandate a tempi migliori. Intanto crescono le tensioni all'interno dello schieramento di governo. Il Messaggero apre con il titolo: "Di Maio in crisi accusa Salvini"*

DIRITTI D'AUTORE*. Oggi il Parlamento europeo è chiamato a votare la nuova direttiva sul diritto d'autore. Gli eurodeputati voteranno l'accordo provvisorio*

raggiunto a febbraio sulle nuove norme sul rispetto del diritto d'autore in Internet. Messo a punto dai negoziatori del Parlamento europeo e degli Stati membri nell'arco di tre anni, l'accordo provvisorio mira a garantire che i diritti e gli obblighi del diritto d'autore si applichino anche alla rete

RIPASSATE TRA QUALCHE ANNO*. Il ministro Salvini non molla la presa. Per ora non ci sono le condizioni per dare la cittadinanza ai ragazzi eroi che hanno salvato i compagni dall'incendio del bus. Le posizioni del ministro riaccendono il dibattito sullo ius soli. Intervista alla segretaria generale della Cisl, Anna Maria Furlan su Repubblica: "Basta pregiudizi sullo ius soli, migliora il nostro futuro" (Rosaria Amato a pagina 4)*

DONNE NELLO SPAZIO. *Sulla prima pagina del Corriere della Sera la foto di Christina Hammock Koch e Anne McClain, rispettivamente di 40 e 39 anni, che venerdì prossimo passeggeranno nello spazio fuori dalla Stazione Spaziale Internazionale per circa sette ore. A coordinarle un'altra donna da terra, la canadese Facciol (il servizio a pagina 23)*

DONNE A CASA. *Pillon di nuovo all'attacco. Alla vigilia del congresso sulla Famiglia, nuova provocazione del senatore leghista Simone Pillon: Adozioni pre parto: provocazione sovranista contro gli aborti. Se ne parla in un articolo di Francesca Sforza su La Stampa (p.23)*

CONGRESSO DELLA FAMIGLIA. ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI A VERONA IL 30 MARZO: "VOGLIAMO UN'ITALIA LAICA E VERONA LIBERA DAGLI INTEGRALISTI"

"Verona libera, Italia laica" è la parola d'ordine della società civile nazionale e internazionale che si mobilita il 30 marzo nella città ormai simbolo degli attacchi ai diritti delle donne, sede del World Congress of Families. Ippfen (International Planned Parenthood Federation European Network) e Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) in collaborazione con Rebel Network, insieme ad una vasta rete di associazioni e movimenti, tra cui la Cgil, si danno appuntamento a Verona "per denunciare – si legge in una nota – quello che si è autodefinito il Congresso mondiale delle Famiglie: l'iniziativa internazionale omofoba contro la libertà e l'autodeterminazione delle donne e contro l'autodeterminazione delle scelte affettive e familiari".

Con un convegno, il 30 marzo (dalle 9 alle 13, presso l'Accademia dell'Agricoltura, Lettere e Scienze, in via del Leoncino 6) "diamo vita – informano gli organizzatori – a uno spazio comune di impegno, unità e

mobilitazione per tutta la società civile e i movimenti, che sia una opportunità di proposta costruttiva prima del corteo di protesta del pomeriggio". Il Congresso mondiale delle Famiglie è un evento che, cosa grave in uno stato laico, al di là del formale ritiro del patrocinio annunciato ieri dal premier Conte, vede un pieno avallo del Governo Italiano a questa iniziativa, con la partecipazione di numerosi ministri, a partire dal vicepremier e ministro degli Interni Matteo Salvini, a quello della Famiglia Lorenzo Fontana e dell'Istruzione Marco Bussetti, fino al governatore del Veneto Luca Zaia e al sindaco di Verona Federico Sboarina.

Da qui "la necessità di creare una nuova alleanza tra associazioni della società civile, con gli uomini e le donne delle tante associazioni e movimenti per affrontare le sfide che abbiamo davanti e per una mobilitazione civica che vada oltre Verona". La costruzione di una potente rete, "è fondamentale – sottolineano i promotori – per parlare un linguaggio corale, forte e costruttivo. Necessaria, tanto più oggi, di fronte ai violenti e reiterati attacchi alla libertà di donne e uomini, in particolare ai diritti conquistati negli anni passati dall'iniziativa politica del movimento delle donne, che grazie alle battaglie democratiche insieme a chi si batteva per la laicità dello Stato, seppe imporre nella società italiana i temi dell'autodeterminazione, dei diritti e della libertà".

LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO ADERITO ALL'APPELLO:

Agedo, Arci Nazionale, Arcigay, Associazione Lesbica Femminista Italiana: ALFI Nazionale, Allout, Associazione Radicale Certi Diritti, Avvocatura per i diritti LGBTI – Rete Lenford, Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, Comitato Popolare Difesa Beni Pubblici e Comuni "Stefano Rodotà", Cooperativa Giancarlo Siani – Libera, Coordinamento Torino Pride, Differenza Donna, Edge, D.i.Re Donne in rete contro la violenza, Famiglie Arcobaleno – Associazione genitori omosessuali, GayNET, I sentinelli di Milano, IPPFEN, MIT – Laiga – Libera Associazione Italiana Ginecologi per l'applicazione della legge 194/78, Movimento Identità Trans, Movimento per i beni comuni, Rebel Network,Rete Educare alle differenze, Se Non Ora Quando –Torino e Ufficio Nuovi Diritti CGIL Nazionale, Via di donna.

ALLA MANIFESTAZIONE DI VERONA CI SARA' ANCHE SUSANNA CAMUSSO

La Cgil parteciperà alla manifestazione che si terrà il 30 marzo pomeriggio a Verona, in occasione del Congresso mondiale della famiglia, che si svolgerà dal 29 al 31 marzo nella città veneta. Lo rende noto la responsabile delle politiche di genere del sindacato, **Susanna Camusso**. Il corteo partirà alle ore 14 dalla stazione FS di Verona, in piazzale XXV aprile. "La protesta – spiega Susanna Camusso – è stata organizzata da associazioni e movimenti per contrastare il tentativo delle destre mondiali, a partire da ministri del governo italiano, di "affermare, celebrare e difendere la famiglia naturale come sola unità stabile e

fondamentale della società", come si legge sul sito del congresso". Nella mattina dello stesso giorno, la Cgil insieme a Cisl, Uil e molte altre associazioni parteciperanno all'incontro pubblico dal titolo *'Liber.e di scegliere'*, che sarà seguito da un flash mob.

Da segnalare un inserto sulla mobilitazione contro il Congresso della famiglia sul manifesto di oggi

DECRETO CRESCITA. FRACASSI (CGIL) A RADIOARTICOLO1: MANCA ANCORA UNA VERA PROPOSTA SUGLI INVESTIMENTI

"Finora non abbiamo visto un testo. Ci hanno presentato solo verbalmente la bozza che dovrebbe andare in Consiglio dei ministri questa settimana, forse il 29 marzo. A quanto abbiamo appreso da un lato c'è la proroga di una serie d'incentivi fiscali per le imprese, dall'altro qualche elemento di novità sul made in Italy e l'internazionalizzazione. Ma a nostro parere manca l'elemento di novità che sarebbe stato importante, cioè la valorizzazione degli investimenti". Lo ha affermato ieri **Gianna Fracassi**, vicesegretario generale della Cgil, parlando a *RadioArticolo1* del cosiddetto decreto crescita, sul quale la settimana scorsa c'è stato un tavolo tecnico fra governo e sindacati. "Siamo in una dimensione ben nota, per cui ci sembra che anche il titolo sia un po' sovrastimato rispetto ai possibili impatti che un intervento di questa natura può avere".

Per riascoltare l'intervista a cura di **Roberta Lisi** è disponibile il podacast sul sito della radio:
https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/03/25/39911/crescita-un-tavolo-zoppo

Su Rassegna Sindacale la sintesi: https://www.rassegna.it/articoli/nuovo-decreto-solito-copione-mancano-gli-investimenti

"Una cosa evidente, aggiunge la dirigente sindacale, "è che dal punto di vista degli incentivi fiscali rispetto agli altri governo non c'è alcun cambiamento. Siamo ancora di fronte a un'idea economica tutta spostata sul versante dell'offerta che non valorizza i bisogni e la domanda". Insomma, "non si fa un'operazione diversa richiesta ormai da più parti, non soltanto dalla Cgil. Da parte nostra, sia chiaro, non c'è alcuna idiosincrasia per gli incentivi, però vanno collocati nel loro corretto ambito. Si tratta di strumenti che possono aiutare quando però si mette in campo una strategia più generale di sviluppo, e non è questo il caso".

Il contrasto alle delocalizzazioni dei marchi storici italiani "non lo abbiamo valutato negativamente – precisa Fracassi –, però anche su questo tema attendiamo di capire meglio cosa vuole fare il governo". Per il resto "non c'è un'idea generale di sviluppo" e manca, tra l'altro, "un punto che noi abbiamo posto più volte, cioè quello delle filiere strategiche, degli ambiti strategici di intervento. Basti ricordare che proprio pochi giorni fa è stata presentata la strategia energia-clima, cioè un ambito sul quale si potrebbe intervenire attraverso una leva di investimenti di sviluppo a partire dal settore della conoscenza, per esempio".

SALUTE. IANNILLI (CGIL): ACCORDO ITALIA-CINA PERICOLOSO PER LE ESPORTAZIONI DI AMIANTO

"Il memorandum Italia-Cina può rappresentare le basi per la costruzione di importanti intese economiche e industriali che, se gestite bene, potranno favorire lo sviluppo e la creazione di lavoro. Però registriamo un segnale di pericolo: la Cina è uno dei Paesi con la maggior produzione di amianto". A lanciare l'allarme il responsabile amianto e bonifiche della Cgil nazionale **Claudio Iannilli**.

"La Cina - prosegue Iannilli - produce ancora manufatti con presenza d'amianto. Già in precedenza, nel 2011, esportò in Italia undici milioni di tonnellate di questo materiale. Un problema da non sottovalutare che necessita fin da subito di essere affrontato per non aggravare una situazione già critica nel nostro Paese che vede una grande quantità di amianto ancora da smaltire, soprattutto negli edifici pubblici, e l'aumento dei decessi per esposizione alle polveri".

EDITORIA. SOLIDARIETÀ DELLA CGIL E DELLA SLC AI LAVORATORI DE IL GIORNALE

Cgil e Slc Cgil, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori de Il Giornale, fanno proprie le istanze espresse dal Cdr e dai rappresentanti dei poligrafici e rilanciano sulla necessità di riaprire la trattativa sindacale per trovare soluzioni che tutelino l'occupazione.

Nella giornata inaugurale degli Stati Generali dell'Editoria, da cui spiace constatare essere stati estromessi diversi soggetti rappresentativi tra cui i

sindacati dei Poligrafici, Cgil e Slc Cgil ricordano agli imprenditori così come alle istituzioni che la perdita d presidio, l'incertezza dell'occupazione, sono segnali preoccupanti del rischio concreto di indebolire la democrazia attraverso la limitazione dell'informazione e il calo o la precarizzazione dei lavoratori del settore. Un paese civile non può venire meno al proprio ruolo, mortificando un settore strategico come quello dell'informazione.

Sul Diario del lavoro scrive **Fernando Liuzzi**:
https://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=71889#.XJmi_0h7nIU

Su manifesto, a proposito dei problemi generali dell'editoria e dell'attacco all'informazione libera, un commento del direttore **Norma Rangeri** sul "bavaglio del governo giallo-verde". Rivolgendosi a Crimi, Rangeri scrive: "Caro sottosegretario venga a prendere il caffè" . Sugli stati generali dell'editoria, sempre sul manifesto scrivono **Matteo Bartocci** e **Vincenzo Vita** (p.5)

COMUNI. DIPENDENTI SENZA STIPENDIO, SCUOLA INFANZIA CHIUSA E LICENZIAMENTI AL CASINÒ. CAMPIONE D'ITALIA IN GINOCCHIO. LA FP CGIL CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO

"Campione d'Italia, una città in ginocchio. Dipendenti comunali da 12 mesi senza stipendio, scuola dell'infanzia chiusa con 9 licenziamenti, il Casinò con 480 persone licenziate a seguito del fallimento decretato". A denunciare lo stato di emergenza in cui versa il comune lombardo è la Funzione Pubblica Cgil nazionale. L'intera cittadinanza Campionese, fa sapere la Fp Cgil, "è in ginocchio da mesi: i cittadini si sono mobilitati e stanno continuando a farlo nella speranza che le sorti del paese siano risollevate; siamo a loro fianco, rivendicando continuamente la definizione di un percorso che dia una prospettiva di futuro a lavoratrici e lavoratori ed anche cittadini". Il sindacato chiama in causa la politica che, osserva, "in questo momento non può permettersi di restare in silenzio: nella aule giudiziarie si sanno discutendo le sorti di un intero paese con circa 600 lavoratrici e lavoratori sospesi, ma le risposte dovrebbero arrivare anche dalla politica".

La Funzione Pubblica nazionale è al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori e invita "il Governo ad intervenire per dare una prospettiva di futuro a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori coinvolti, passando dai dipendenti del Comune e del Casinò a quelli che si occupano della raccolta dei rifiuti, alle insegnanti della scuola dell'infanzia, al personale delle cucine della scuola".

MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

MEZZOGIORNO D'ITALIA. AREA INDUSTRIALE DI CARINI, LA FIOM INCONTRA IL SINDACO DEL COMUNE: "INVERTIRE LA ROTTA. UN PIANO PER SCONFIGGERE LA CRISI E RIDARE LAVORO E OCCUPAZIONE"

Incontro sull'aera industriale di Carini. Al centro le possibili soluzioni per affrontare il conclamato stato di crisi dell'area e il rilancio del sito attraverso un piano industriale e politiche di sviluppo. La Fiom, nel confronto che si è svolto ieri con il sindaco di Carini, Giovì Monteleone, ha chiesto la costituzione di un "tavolo istituzionale", con il coinvolgimento di Comune di Palermo e Regione siciliana, per dare risposte alle tante imprese che resistono con i loro insediamenti produttivi, come Sirti, TMB Italia, Omer, Italtel, Seli-Kab e Tecnozinco, malgrado la crisi che ha investito l'area, causando la chiusura di tante aziende storiche, da Effedì e Palitalia, oltre che il forte ridimensionamento della stessa Italtel.
All'incontro hanno partecipato anche l'assessore alle Attività Produttive del Comune di Carini, **Alessandro Gambino**, e per la Fiom Cgil Palermo, che ha chiesto l'incontro, **Francesco Foti** e **Rosario Tomaselli**, assieme alle Rsu di Sirti, TBM Italia, Omer, Italtel, Seli-Kab e Tecnozinco. La Fiom ha posto l'esigenza di chiedere alla Regione siciliana un piano industriale per il sito di Carini, con il riconoscimento di area di crisi complessa, come è accaduto per altri siti industriali della Sicilia, e di Zes (zona economica speciale).
"Sarebbero interventi fondamentali per un'area che ha subito una pesantissima crisi nel settore metalmeccanico, con tante aziende che in questi anni sono scomparse e con una conseguente perdita di posti di lavoro e nessuna prospettiva di rioccupazione – dichiarano Francesco Foti e Rosario Tomaselli della Fiom Cgil Palermo – Chiediamo di invertire la rotta per riportare questo importante sito industriale a dare lavoro e occupazione". "Abbiamo chiesto al sindaco – continuano Foti e Tomaselli – di farsi promotore della costituzione di un tavolo con i soggetti istituzionali interessati, dal sindaco Orlando all'assessore regionale Turano, per trovare finalmente soluzioni attraverso un vero progetto industriale con veri investimenti per il settore. E' finito il tempo degli impegni assunti e non portati a termine, come il piano di investimenti di 7 milioni di euro previsto per Italtel dal governo Crocetta e mai concretizzato".
Il sindaco si è impegnato a definire il tavolo con il Comune di Palermo e la Regione Siciliana per costruire le condizioni di rilancio dell'area. Le Rsu della Fiom hanno inoltre chiesto al sindaco di intervenire per il miglioramento delle condizioni in cui versa l'area industriale, carente di servizi pubblici come l'illuminazione, senza bus che colleghino la stazione ferroviaria da poco riaperta e le varie aziende e con una insufficiente manutenzione di strade e marciapiedi.

GENOVA. NASCE "STREET UNION!" PER L'INCLUSIONE E L'ACCOGLIENZA

Oggi a Genova, alle ore 11 presso la Fisac Cgil in piazzetta Jacopo da Varagine 2/2, si terrà la conferenza stampa di presentazione del Progetto #streetunion sulle politiche di inclusione e accoglienza. Il progetto #streetunion è una elaborazione della Cgil Liguria di promozione di politiche di inclusione e contrasto alle disuguglianze sociali attraverso corsi di formazione, incontri a carattere seminariale e presentazione di libri avvalendosi della collaborazione della Fondazione Giuseppe Di Vittorio e della rete sociale dell'associazionismo radicata nel territorio. L'obiettivo è quello di facilitare la consapevolezza di come l'Altro possa costituire una risorsa, un arricchimento, un'occasione di incontro. La conoscenza del fenomeno migratorio, delle condizioni dell'emarginato, della diversa abilità, della tematiche di genere, delle situazioni di disagio che possono attraversare la vita di ognuno di noi è la soluzione per abbattere pregiudizi e stereotipi.

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto e delle prossime iniziative pubbliche saranno presenti **Giuseppe Massafra** segretario nazionale Cgil e **Fabio Marante** segretario oganizzativo della Cgil Liguria il quale illustrerà anche i contenuti dei prossimi appuntamenti fra cui il ciclo di seminari "Io e l'Altro" curato da Cristiana Ricci responsabile Formazione Cgil. Durante la conferenza stampa saranno illustrati i dati relativi alle disuguaglianze in Liguria elaborati da **Marco De Silva** responsabile dell'Ufficio economico Cgil.

UN ESEMPIO DI CONTRATTAZIONE INCLUSIVA. IL CASO DELL'ACCORDO ALLA SCHENELLECKE ITALIA (BOLOGNA)

La notizia è su Rassegna Sindacale (https://www.rassegna.it/articoli/un-accordo-che-disinnesca-il-decreto-dignita)

Un accordo, firmato da un'azienda, dai sindacati e da un'Agenzia per il lavoro, che salva i lavoratori dai rischi annidati nel cosiddetto "Decreto dignità". Succede a Sant'Agata Bolognese, alla Schnellecke Italia, azienda che si occupa della logistica per Automobili Lamborghini e che dal 2008 gestisce il magazzino del sito nel Bolognese. Il 21 marzo, infatti, è stata raggiunta un'intesa sottoscritta dall'azienda, dall'Agenzia per il lavoro Synergie Italia con la Rsu, la Fiom e il Nidil di Bologna, per evitare che i lavoratori somministrati (ex interinali) presenti in Schnellecke vengano lasciati a casa al termine dei primi 12 mesi di contratto.

Qualche mese fa, a ottobre 2018, si era concordato anche un piano straordinario di oltre 50 stabilizzazioni e di assunzioni a tempo indeterminato

grazie all'aumento dei carichi di lavoro collegati alla produzione del terzo modello di un Suv Lamborghini. Schnellecke Italia, anche grazie agli accordi sindacali che si sono susseguiti negli ultimi anni, è passata così da 49 dipendenti a tempo indeterminato del 2014 ai 116 di oggi. Con l'accordo della scorsa settimana, ora, si scommette sull'utilizzo del contratto di somministrazione a tempo indeterminato (escludendo comunque lo staff leasing) che permette ai lavoratori di non essere lasciati casa al termine dell'anno di contratto e di arrivare ad un massimo di 24 mesi di presenza in Schnellecke, attraverso un'unica missione della durata di 12 mesi, per rimanere collegati all'azienda in un periodo importante di crescita dell'occupazione prevista dall'accordo di ottobre.

"Schnellecke Italia – affermano Fiom e il Nidil di Bologna – è un modello positivo, perché da sempre l'azienda applica il contratto nazionale dei metalmeccanici e perché negli anni si è consolidata una contrattazione aziendale che interviene sia sui salari che sui diritti individuali delle lavoratrici e dei lavoratori". La rsu Schnellecke, la Fiom e il Nidil di Bologna, quindi, non possono che esprimere soddisfazione per l'accordo: "Non solo per il merito e per i contenuti dell'intesa, non solo perché questo accordo dimostra che con la contrattazione si possono gestire ed affrontare i problemi posti dal decreto dignità, senza che le contraddizioni siano scaricate sulle persone che lavorano". Ma anche perché "rappresenta un'esperienza avanzata di contrattazione inclusiva che vede diverse categorie sindacali confrontarsi, allo stesso tavolo, con aziende e agenzie per il lavoro, raggiungendo soluzioni avanzate".

BANCARI PRONTI ALLO SCIOPERO PER IL CONTRATTO

Ne parla **Cristina Casadei** sul Sole 24 ore. "Contratto, i bancari: pronti anche alla piazza" (p.11). Partito ieri a Milano il roadshow nelle sedi della piattaforma sindacale. Su intelligenza artificiale e innovazione serve cabina di regia con le banche. Nell'articolo di Casadei, oltre alle altre posizioni, si cita quella della Fisac Cgil: "…Per **Giuliano Calcagni** della Fisac Cgil bisognerebbe «cambiare approccio e smettere di pensare al rinnovo del contratto come auncosto. Nel nostropaese è necessario fare riprendere la dinamica salariale». Per il sindacalista della Cgil, l'aumento bisognerebbe leggerlo «come un investimento su una categoria che ha l'80%di iscritti al sindacato», ricorda Calcagni".

TRASPORTO AREO. LO SCIOPERO E' RIUSCITO, ORA I SINDACATI CHIEDONO DI ESSERE CONVOCATI

Ne parla **Massimo Franchi** sul manifesto: Lo sciopero del trasporto aereo di 4

ore (dalle 10 alle 14) indetto unitariamente da Filt-Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto, cui si è aggiunto, sempre nella stessa fascia oraria, lo stop di piloti e assistenti di volo proclamato da Anpac e Anpav, Anp, Cub-Trasporti e Air Crew Conunittee e quello più prolungato di 24 ore del personale navigante Air Italy ha portato le compagnie a cancellare un centinaio di voli in Italia: 95 voli (di cui 31 a Fiumicino) su 550 da parte di Alitalia. I sindacati in mattinata hanno tenuto un presidio sotto il ministero dei trasporti a Roma. «Lo sciopero è riuscito con molti voli cancellati preventivamente dalle compagnie ed altissima adesione da parte dei lavoratori», afferma il segretario nazionale della Filt Cgil **Fabrizio Cuscito**. «Ora servono risposte sulla situazione occupazionale del settore e sulla vertenza Alitalia», dice Cuscito. «La compagnia è in crisi e non abbiamo ancora risposte sulla nuova compagine azionaria e sul destino dei lavoratori». «Inoltre - prosegue il segretario nazionale della Filt - scioperiamo anche a difesa dell'occupazione e per una legislazione di sostegno a tutto il settore per far sì che il lavoro non sia danneggiato dalle continue crisi del settore. Nel trasporto aereo - sostiene infine Cuscito - c'è sviluppo ma purtroppo le aziende sono in difficoltà e per questo si perdono troppi posti di lavoro». «Non siamo stati ricevuti nè dal ministro nè dal sottosegretario, assenti ingiustificati sui problemi del settore e dei lavoratori. Se non sarà data risposta urgente ai temi che abbiamo posto, un'altra mobilitazione sarà inevitabile molto presto», ha dichiarato il segretario generale della Uiltrasporti, **Claudio Tarlazzi**. «I195% dei lavoratori ha aderito allo sciopero» dei piloti di Alitalia, afferma il presidente dell'Anpav **Marco Veneziani**, aggiungendo che «l'associazione andrà avanti nel confermare le rimanenti 68 ore di sciopero dei piloti del gruppo Alitalia, in attesa di importanti e fondamentali novità sulla situazione occupazionale del settore e sul futuro della compagnia». Tutti i sindacati chiedono al ministro Di Maio una nuova convocazione su Alitalia, visto che l'ultima c'è stata il 14 febbraio. Parla di sciopero riuscito anche il segretario confederale Cisl **Andrea Cuccello** che chiede una rapida convocazione del governo per una nuova politica sul settore. «Altrimenti le categorie saranno costregge a proseguire la mobilitazione», aggiunge. Inoltre, Anpac e Anpav «chiedono il riequilibrio del comparto del trasporto aereo nazionale che consideri anche elementi di sostenibilità sociale ed ambientale per sostenere quei flussi di traffico previsti in crescita per i prossimi anni da e per l'Italia

APPROFONDIMENTI

SALARIO MINIMO. UNA CONTROPROPOSTA DI ALESSANDRO GENOVESI (FILLEA)

Sul Diario del lavoro il segretario generale della Fillea Cgil, il sindacato dei lavoratori delle costruzioni, **Alessandro Genovesi**, dopo aver analizzato le

proposte sul salario minimo del governo e valutato i pro e i contro nel dibattito corrente, critica l'idea del salario minimo definendola uno sbaglio. Ma il segretario della Fillea non si limita alla critica e avanza piuttosto una "controproposta". Eccola:

Cosa diversa infine (non certo per importanza) è il tema dei lavoratori poveri, di tutti coloro che, anche per responsabilità diffuse, pur lavorando sono poveri perché prendono 5-6 euro l'ora o, pur prendendo di più all'ora, lavorano poco (pensiamo ai c.d. "part time involontari). Al di là delle nostre responsabilità (anche come agenti contrattuali) ritengo che non si possa lasciare_ad altri questo tema e per questo mi sento di proporre una specie di mossa del cavallo, da costruire con alleanze prima e da verificare, poi, al tavolo con il governo.

Nelle prossime ore dobbiamo avanzare (unitariamente e se possibile anche con il consenso di Confindustria e delle altre associazioni datoriali) un'altra proposta che si "farebbe carico" anche dell'esigenza del Governo di parlare ad una parte del mondo del lavoro. Una proposta, a mio parere più giusta (e anche coerente con la stessa Costituzione, con l'art. 1 e sul suo essere "fondata sul lavoro") potrebbe essere quella di una riduzione massiccia del cuneo fiscale e previdenziale, da riversare integralmente sulle buste paga più basse, partendo proprio da coloro che si collocano sotto la seconda mediana dei salari italiani (diciamo sotto i 1000/900 euro netti al mese, dati Istat 2018) o, se vogliamo salvare l'effetto cifra, sotto i 9 euro l'ora (e che non ricadrebbe nemmeno nella trappola degli incapienti).

Una riduzione del cuneo sul lavoro che all'inizio – lo dico espressamente, anche per una questione sia di saldi di finanza pubblica sia per una questione micro economica - non deve essere per tutti**,** anche perché una scelta tale se generalizzata, proprio per quanto scritto sopra, avrebbe un effetto redistributivo e sulla domanda interna importante ma non attiverebbe la "frusta" per gli investimenti, pagando solo lo Stato (attraverso la fiscalità generale) l'aumento del netto in busta paga e non le aziende. So che potrei essere accusato di non cogliere l'effetto "propaganda" di chi dirà alla colf (sempre che per loro si applichino veramente gli eventuali 9 euro e non ricadano nel lavoro nero) ti diamo di più di altri (il sindacato?) e lo facciamo pagare alle imprese, o peggio di essere un vecchio salarialista che non fa i conti con il fatto che nel mondo la regola del salario legale minimo è diffusa (tranne poi spiegarmi quel qualcuno se in un mondo con sindacati più deboli e salari più bassi sia più felice oggi rispetto a ieri…), ma io penso che le nostre peculiarità esistano, tanto come Paese che come modello produttivo. Alla fine bisogna certo cambiare, certo innovarsi, ma anche saper conservare quello che di buono abbiamo. E tra il buono da conservare nel nostro Paese metto un sistema di relazioni industriali che ha retto, nella crisi economica come in quella democratica, alla delegittimazione dall'alto e dal basso. Se su questo l'accusa è di essere ancora un figlio del '900, me la prendo. Anzi la rivendico

con orgoglio, pronto a difendere questa posizione nelle piazze come nelle corti di giustizia. Fintanto che ci sarà un giudice a Berlino.

Per leggere l'articolo completo di Genovesi:
https://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=71885#.XJmja0h7nIU

SALARIO MININO. LE POSIZIONI IN CAMPO. IL PUNTO DI STEFANO MILANI (RADIOARTICOLO1) SUL BLOG STRISCIAROSSA

Stefano Milani, giornalista di RadioArticolo1 analizza il dibattito sul salario minimo sul blog indipendente Strisciarossa.

"Da una parte c'è il governo – scrive Milani - che vuole chiudere la partita entro Pasqua. Dall'altra sindacati e Confindustria che, con sfumature diverse, chiedono un ulteriore approfondimento e confronto. Il dibattito sul salario minimo legale entra nel vivo, anche se il traguardo non sembra così vicino. Ma andiamo con ordine. Il disegno di legge, proposto dalla senatrice pentastellata **Nunzia Catalfo**, stabilisce una paga oraria minima di 9 euro al lordo degli oneri contributivi e previdenziali: il trattamento economico sarebbe di volta in volta adeguato nel tempo e verrebbe applicato a tutti i contratti di lavoro subordinato e parasubordinato, comprese le collaborazioni coordinate e continuative.

Su questa piattaforma, lo scorso 20 marzo, c'è stato un primo incontro tra governo e sindacati. Un tavolo definito "positivo" dai commensali, ma non ancora risolutivo. Sul piatto il dicastero ha messo il disegno di legge 658 senza cambiare una virgola. Le parti sociali hanno confermato la richiesta di dare valore legale ai minimi contrattuali e di dare attuazione alle intese sulla rappresentanza. "Non siamo contrari come concetto ma, visto che tra l'80 e il 90 per cento dei lavoratori italiani è coperto dai contratti nazionali, noi proponiamo di rendere quei contratti *erga omnes*, che valgano cioè per tutti". Per il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**, insomma, basterebbe recepire gli accordi interconfederali: "In questo modo, oltre al salario, anche altri aspetti come le ferie diventerebbero per legge i minimi sotto cui non si può andare, minimi non fatti dal Parlamento, ma dalla contrattazione tra le parti". Il leader di Corso d'Italia pone anche in evidenza che "se il Parlamento stabilisce un salario che prescinde dalla contrattazione, e che può essere persino più basso dei limiti contrattuali, questa diventa una norma di legge che contrasta la contrattazione collettiva". La Cgil, invece, si muove nell'ottica del rafforzamento della contrattazione: "In questa chiave abbiamo anche chiesto di misurare la rappresentanza dei sindacati, così che gli accordi abbiano validità

generale. Eravamo d'accordo tutti, sindacati e confederazioni. Il governo doveva fare la convenzione con l'Inps per accedere ai dati che certificassero gli iscritti al sindacato e i contratti applicati dalle aziende. Ma l'esecutivo ha bloccato tutto. E poi viene a raccontare che ci sono privilegi e non c'è rappresentanza", conclude Landini.

Sulla stessa lunghezza d'onda le Acli. Il presidente **Roberto Rossini** cita l'articolo 36 della Costituzione per sottolineare come il lavoratore abbia diritto ad "una retribuzione non solo sufficiente ma anche proporzionata". L'individuazione della misura del salario minimo, aggiunge, "si rivela operazione un po' più complessa del semplice calcolo dei valori mediani rispetto ai minimi contrattuali". L'orientamento, per il numero uno dell'associazione cristiana dei lavoratori, dovrebbe essere quello di pensare ad "un salario minimo legale non come misura unica ma in riferimento ai diversi contratti nazionali, ancorando la retribuzione oraria alle dinamiche del comparto di riferimento e all'evoluzione della contrattazione collettiva".

Più di un dubbio assale Confindustria, da sempre restia a mettere mano a questa "patata bollente". Viale dell'Astronomia sottolinea come la finalità che viene perseguita dai disegni di legge sul salario minimo ben potrebbe essere assolta con l'osservanza, da parte delle imprese, del trattamento minimo economico, come stabilito nel patto della Fabbrica. Nell'accordo del 2018, sottolineano gli industriali, si propone un modello di contrattazione che individui nei contratti collettivi un trattamento economico minimo, considerandolo equivalente al salario minimo inderogabile, da tenere distinto dal trattamento economico complessivo, dove verrebbero ricomprese tutte le altre voci retributive o aventi natura di corrispettivo. Per il mondo imprenditoriale il tema centrale resta la corretta definizione del rapporto tra il salario minimo legale e il sistema della contrattazione collettiva.

Il tema è vasto e complesso. Soprattutto se ci addentriamo nel lavoro domestico. Qui le variabili si moltiplicano. Il problema è che il contratto del settore prevede paghe orarie molto più basse di 9 euro l'ora. Assindatcolf, associazione delle famiglie datrici di lavoro, ha fatto una stima di quanto bisognerebbe sborsare in più. Per una colf convivente sarebbe necessario aggiungere allo stipendio 1.300 euro, per una babysitter convivente 1.230 euro, 1.120 per una badante. Il tutto per arrivare ai 2.100 euro mensili che consentirebbero una paga oraria di nove euro. "È evidente che l'imposizione del salario minimo al nostro settore vorrebbe dire spingere al nero molte famiglie che non potrebbero più permettersi un dipendente regolare — lamenta il vicepresidente di Assindatcolf **Andrea Zini** — Oggi sono irregolari sei lavoratori su dieci. Domani potrebbero sfiorare la totalità".

Il dibattito non comincia certo oggi e non solo nel nostro Paese. "Esiste ovunque una grave questione salariale", scrive **Salvo Leonardi** della

Fondazione Giuseppe Di Vittorio in un articolo su Eticaeconomia. "Le cause sono molteplici, in cima alle quali, da noi, non porrei la strumentazione per la definizione dei minimi. Pesano molto di più i dualismi territoriali, la precarietà, il sotto-inquadramento, i part-time ridottissimi, la scarsa formazione delle risorse umane, l'assenza di controlli, il sistema di calcolo dei rinnovi contrattuali, il cuneo fiscale". Secondo il ricercatore E studioso di relazioni industriali, il salario minimo legale ha il pregio di "conferire maggiore certezza ed esigibilità su importo e platea dei beneficiari. La soluzione contrattuale, di contro, garantisce livelli minimi più alti, valorizza le qualifiche professionali, è meno esposta alla contingenza politica".

Leonardi sottolinea come l'Italia, insieme a Svezia e Danimarca, è l'unico Paese dell'UE a non avere né un salario minimo legale, né l'*erga omnes*. "Poiché è innegabile che i rischi di irregolarità siano da noi molto maggiori, è necessario perorare un intervento legislativo. – sostiene – Ma questo deve avvenire dal lato dell'efficacia generalizzata dei contratti. Tale intervento magari non va pensato come automatico, ma su richiesta anche solo di una parte, come in Norvegia, quando, dati alla mano, si dimostra che in un comparto il tasso di evasione è troppo alto". In alcuni Paesi, però, determinate categorie di lavoratori sono in realtà escluse dal salario minimo. Accade per gli apprendisti, i giovani sotto i 24 anni, i disoccupati di lungo periodo.

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA DELLA CGIL DELLA SETTIMANA

OGGI

Bruxelles – ITUH Building Bld du Roi Albert II 5, ore 9. Comitato Esecutivo CES. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Lecce – Auditorium del Museo Provinciale, Sigismondo Castromediano (ingresso Viale Lo Re), ore 11. Iniziativa Cgil Lecce 'Sud al Lavoro. Investimenti e idee per un nuovo modello di sviluppo'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

Bologna – Auditorium Unipol, Via Stalingrado 37, ore 11.30. XII Congresso Legacoop Emilia Romagna. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

Roma – Casa della memoria e della storia, Via San Francesco di Sales 5, ore 16.30. Proiezione del documentario 'Senza rossetto' di Silvana Profeta. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori**

DOMANI

Roma - Facoltà di Economia, via del Castro Laurenziano 9, ore 9.45. Commemorazione anniversario assassinio di **Ezio Tarantelli**. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma - Centro Congressi Rome Cavalieri Hotel, Via Alberto Cadlolo 101, ore 16.30. Cerimonia inaugurale XXXVI Congresso Federazione Medico Sportiva Italiana. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Firenze – Camera del lavoro, salone G. Di Vittorio, ore 14.30. Iniziativa Cgil Firenze 'Reddito di cittadinanza. Un meccanismo in sofferenza per risolvere il disagio sociale'**.** Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

GIOVEDÌ

Zugliano (UD) - Centro Ernesto Balducci, Piazza della Chiesa 1, ore 14. Iniziativa Cgil Friuli Venezia Gioulia 'Welfare, lavoro, sviluppo: quale futuro per la nostra regione? Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Zugliano (UD) - Centro Ernesto Balducci, Piazza della Chiesa 1, ore 20. Iniziativa Cgil Friuli Venezia Giulia 'Migranti e migrazioni senza luoghi comuni'**.** Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma – Cnel, Sala Parlamentino, Viale Lubin 2, ore 10.00
Iniziativa Assolavoro 'Posti e percorsi, il lavoro tra mappa e territorio'
Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

VENERDÌ

Caltagirone (CT) - Convitto Inps, sala delle Coferenze 'Luigi Sturzo', via delle Industrie 9, ore 15.00. Iniziativa Cgil, Filcams e Fp Cgil 'Mineo chiusa ci costa cara!'. Assemblea con i lavoratori**.** Partecipano il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** e il segretario confederale **Giuseppe Massafra**

Chiaravalle (AN) – Circolo culturale 'L'Isola', via Giordano Bruno 1, ore 15.30 Presentazione del libro 'Guido Rossa, il testimone della democrazia' di Paolo Andruccioli. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

SABATO

Santo Stefano di Magra (SP) – Ex Opificio Vaccari, S. Stefano, ore 12.30. Iniziativa Cgil La Spezia 'Donne al lavoro. Gli stati generali' – 'Organizziamoci: la Cgil, le donne, il futuro'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

==========
==========

Mattinale chiuso alle 7, 40. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

==========
==========

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio
contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

==========

MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

==========